

15 marzo 2024 11:56

Il fallimento della 'war on drugs'. Discorso presidente colombiano all'ONU

di [Redazione](#)

Messaggio del Presidente della Repubblica della Colombia, Gustavo Petro, alla [67ma Sessione](#) della Commissione delle Nazioni Unite sugli Stupefacenti, Vienna, Austria

Cari delegati, signore e signori, vi saluto dalla Colombia, epicentro della guerra alla droga da mezzo secolo.

Il regime internazionale di controllo della droga, basato su Vienna, ha fallito. Il più recente World Drug Report, redatto dall'Ufficio delle Nazioni Unite contro la droga e il crimine, lo chiarisce chiaramente. Le droghe illegali sono disponibili per tutti, mentre le sostanze controllate non raggiungono i pazienti che ne hanno più bisogno.

In altre parole, questo sistema globale, anacronistico e indolente non può distruggere il mercato illegale delle droghe, né è stato in grado di favorire il mercato lecito delle stesse droghe. Questo sistema insiste nel porre lo Stato contro il mercato, mettendo in pericolo i nostri paesi e i nostri popoli.

Questa guerra alla droga è fallita principalmente a causa di:

in primo luogo, l'aumento del consumo di fentanil negli Stati Uniti, che uccide già oltre 100.000 persone all'anno.

In secondo luogo, un milione di persone sono state uccise in America Latina, rendendola la regione più violenta del mondo, a causa della criminalizzazione della droga.

In terzo luogo, decine di milioni di prigionieri sono dovuti alla catena del narcotraffico, compresi i contadini produttori di foglie di coca.

In quarto luogo, la distruzione della democrazia causata dalla corruzione e dalla conquista armata dei territori da parte di gruppi criminali organizzati in America Latina.

È in gioco la salute delle nostre società. Il rischio posto dall'uso e dall'abuso di droghe illegali, sia naturali che sintetiche, ***può essere mitigato solo attraverso una politica di riduzione del danno che privilegi un approccio di salute pubblica.***

La Colombia invita i membri della Commissione delle Nazioni Unite sugli stupefacenti a mettere il diritto alla salute al centro delle loro discussioni.

È in gioco la salute nelle nostre democrazie. Le mafie della droga, nate dal proibizionismo e dalla criminalizzazione, trasferiscono i loro soldi al Nord a beneficio del sistema finanziario, controllato dai grandi capitali, lasciando violenza e distruzione al Sud. Non vogliono istituzioni forti per combatterli. Nemmeno le persone autorizzate e istruite, con i loro bisogni primari soddisfatti. Hanno bisogno di persone indebolite per corromperli e governarli. Hanno bisogno di persone povere e sottomesse, per costringerle a crescere, produrre e trafficare.

La Colombia chiede alla Commissione sugli stupefacenti di riconoscere che il traffico di armi, il riciclaggio di denaro e la corruzione fanno parte delle forze che alimentano il fenomeno globale delle droghe illegali.

La Colombia ha messo in pratica tutte le formule fallimentari imposte dall'esterno nella nostra guerra alla droga. Abbiamo lasciato la morte, abbiamo dato ai nostri soldati e poliziotti una missione impossibile. Abbiamo sprecato soldi dal nostro budget. Abbiamo trasformato le nostre comunità contadine, indigene e afro in nemiche. Abbiamo violato massicciamente e sistematicamente i diritti umani. Abbiamo contribuito a distruggere i nostri ecosistemi e sacrificato il nostro sviluppo, con una guerra voluta da altri.

Ciò che il mondo chiama "*il problema mondiale della droga*" riflette, soprattutto, **la solitudine di milioni di persone nelle società sviluppate**, vittime dell'abuso di droga, e la mancanza di opportunità per le comunità all'interno delle economie lecite.

Non esiste un "problema mondiale della droga", ma un problema di sviluppo. Una questione di esistenza. Lo spirito di negazione che prevale ora che il sistema multilaterale della droga sta affondando, sta costringendo i paesi a rispondere, in una sorta di interpretazione flessibile delle convenzioni. La Colombia lo sta facendo, su due livelli. Internamente, la nostra politica nazionale sulla droga pone i diritti fondamentali degli uomini e delle donne colombiane al centro della nostra azione.

La foglia di coca fa parte della nostra storia e non è questo il problema che dovete affrontare a Vienna. Forniremo ossigeno ai contadini che coltivano foglie di coca e soffocheremo coloro che traggono profitto dal traffico di cocaina.

Questa politica sulla droga fa parte della nostra strategia di pace totale, dentro e fuori i nostri confini. Pace totale con le comunità locali. E pace totale con la natura. Soprattutto, il diritto alla vita.

A livello internazionale, la Colombia ha avviato un processo per ripensare l'approccio al problema mondiale della droga. Inizieremo dalla nostra regione, America Latina e Caraibi, e vogliamo estendere questo dibattito al resto del mondo.

Un ex presidente degli Stati Uniti una volta disse: "*Con le Nazioni Unite quando possibile. Senza le Nazioni Unite, quando necessario*". Crediamo che dobbiamo fare tutto con il sostegno delle Nazioni Unite, ma non delle Nazioni Unite cieche, sorde e silenziose.

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza economica sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)